



Linguistica Tipologica

Prof.ssa
Barbara
Turchetta

Materiali - 1

Somiglianze derivanti da comune discendenza genetica. Livello concreto: comunanza di parole, morfemi, paradigmi, costruzioni ereditati, con cambiamenti fonetici regolari, da una protolingua (non) attestata. P.es. numerali cardinali nelle lingue indoeuropee: ie. **dekm̥t* '10'



Lingue antiche		Lingue moderne	
sanscrito (IV a.C.)	dáśa	das	hindi
avestico (XI-IX a.C.)	(panča-)dasa	dah	persiano
antico slavo eccles. (X-XI d.C.)	desęťi	desjat'	russo
		dęšimt	lituano (XV d.C.)
armeno (dal V d.C.)	tasn	t'as	armeno orientale
tocario A/B (VI-VIII d.C.)	šäk/šak		
greco antico (dal XVI a.C.)	déka	déka	neogreco
latino (dal VI a.C.)	decem	dieci, dez, zece	ital. portogh. rumeno
antico irlandese (VIII-IX sec.)	deich	deich	irlandese moderno
gotico (IV d.C.)	taíhun	tio, ten, zehn	svedese ingl. tedesco

Somiglianze da contatto tra parlanti

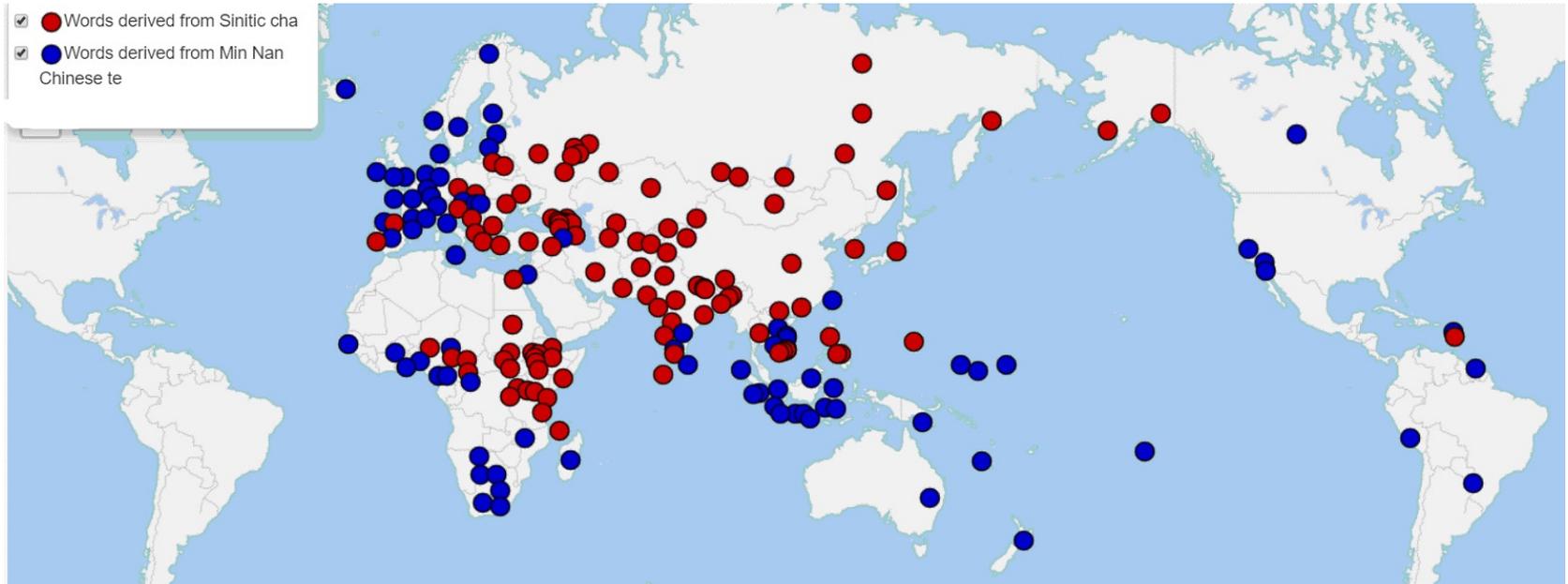
- Lingue in contatto anche non geneticamente vicine
- P.es. le due parole che si ritrovano tra le lingue del mondo per 'thè' (*Camellia sinensis*), pianta coltivata dall'Assam (India) a W fino alla costa E della Cina e a S in Myanmar e Vietnam. La consuetudine di bere infuso di foglie di thè risale forse al 2700 a.C. Dall'800 a.C. diffusione del thè in Giappone; la diffusione in Europa comincia nel XVII secolo.

Due tipi lessicali si diffondono in medesime aree

- 1 - il tipo italiano 'thè', derivato dalla parola cinese mǐn (Fújiàn, Táiwān) **te**. Dall'ingl. *tea* [tʰi:] p.es. yoruba (Nigeria) *tii*, cocopa (California e Messico N) *ti*. Dal francese p.es. malgascio *dite* (< *du* (ART.PART.)+*thé*, cfr. 'del thè')
- In blu nella cartina successiva
- 2 - il tipo russo 'čaj' [tʃaj] derivato da forme sinitiche simili al cinese mandarino 茶 **chá** [tʃʰa]. La parola si è diffusa via terra nei paesi dell'Asia e dell'Europa E, cfr. mongolo *tsaj*, tagico *čaj*, albanese *çaj*. Via mare la parola è stata anche importata in India W e Africa E dai Portoghesi, primi importatori di thè nel XVI secolo da Macao, dove la pianta è detta in yué (= cinese cantonese) *chǎ*. In Europa W il tipo è presente solo nel port. *chá* [ʃa].
- In rosso nella cartina successiva

La distribuzione dei riflessi delle due parole è illustrata dalla carta 138A dello WALs.

(<https://wals.info/feature/138A#2/25.2/143.1>)



Somiglianze derivanti da analogie culturali

Per esempio: Sistema pronominale organizzato su differenze di rango sociale da una cultura all'altra.

a. Italiano: distinzione nei pronomi che si riferiscono al destinatario di un atto comunicativo. Il pronome di 2SG *tu* viene evitato e sostituito dal pronome di 3SG.F *Lei* in base alla reciproca posizione sociale dei parlanti. (al sud tu/lei/voi)

b. Giapponese: distinzioni nel lessico in base alla posizione sociale dei parlanti e del referente soggetto di una frase.

i. 'venne': *kita* (non cortese), *kimasita* (cortese)

ii. 'rise' (detto di un maestro): *waratta* (non marcato),
o-warai ni natta (onorifico), *warawareta* (onorifico)

(Shibatani 1990, 375-376).

La tipologia linguistica: somiglianze strutturali senza contatto

Tipologia linguistica:

Studia la variazione rilevata nella struttura delle lingue del mondo a ogni livello (fonologico, morfologico, sintattico, lessicale).

Caratteristiche universali e tendenziali:

- Rispetto alla sintassi: ordine dei costituenti
- Rispetto alla morfologia: grado di sintesi e di fusione dei morfemi di frase
- Rispetto alla fonologia: presenza e rilevanza di correlazioni tra elementi prosodici e suoni
- Rispetto al lessico: rappresentazione semantica della realtà concettuale

Costruzione del campione

Quante lingue?

Quanti elementi da mettere a confronto?

Quali livelli di analisi linguistica?

Dove si selezionano i dati?

- grammatiche
- elicitazione diretta
- repertori (es. Atlanti)

